Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Martedì, 29 dicembre** — **Numero 303.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

AVVISO

A cominciare dal 1° gennaio 1909, la vendita dei testi delle leggi, dei decreti e dei regolamenti della Raccolta ufficiale in fogli sciolti, puntate e volumi verrà fatta ai prezzi seguenti:

Gli atti in fogli sciolti e puntate, compresi nella 1ª e 2ª serie della Raccolta ufficiale, che va dall'anno 1861 al 1880, si venderanno al prezzo di L. 0.20 centesimi ogni foglio o frazione di foglio. Gli atti delle annate successive si venderanno al prezzo di L. 0.10 centesimi ogni foglio o frazione di foglio.

Un volume separato, qualora si possa vendere a parte, si venderà al prezzo di L. 3.00 per i volumi compresi nelle annate della 1ª e 2ª serie, e di L. 2.50 per i volumi delle annate successive.

Il prezzo dei codici sarà quello che risulterebbe calcolando il volume in ragione di 10 centesimi per ogni foglio intiero.

La Raccolta in volumi si venderà al prezzo di L. 20 l'annata, per le annate comprese nella 1ª e 2ª serie della Raccolta: le annate posteriori, in volumi, si venderanno al prezzo di L. 15. Si dovrà poi pagare lire una in più al volume, come prezzo della legatura, per i volumi rilegati.

Le richieste dovranno indirizzarsi alla « Direzione della tipografia delle Mantellate, in Roma ».

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 723 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di che all'art. 10 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1909.

Art. 2.

Sono approvati gli accordi stipulati fra il ministro del tesoro e la Banca d'Italia, con atto del 29 novembre 1908, allegato alla presente legge.

Art. 3.

Sono prorogati fino al 31 dicembre 1909, limitatamente ai trasferimenti degli immobili, le agevolezze fiscali consentite dalle leggi 8 agosto 1895, n. 486 (allegato *R)*, e 2 luglio 1896, n. 265, art. 2, in quanto non sieno modificate dagli articoli 59 e 60 del testo unico predetto.

Art. 4.

È abrogato l'art. 63 del citato testo unico di legge sugli Istituti di emissione.

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare e coordinare in un nuovo testo unico, da approvarsi con decreto reale, tutte le disposizioni di legge che riguardano gli Istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di Banca.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Allegato

Convenzione fra il Governo e la Banca d'Italia.

Questo giorno ventinove del mese di novembre dell'anno millenovecentotto in Roma, nella sede del Ministero del tesoro, fra il Governo italiano rappresentato dal Ministro del tesoro avvocato Paolo Carcano e la Banca d'Italia rappresentata dal cav. gran Cordone dott. Bonaldo Stringher, direttore generale, e dai signori grand'ufficiale Tommaso Bertarelli, presidente del Consiglio superiore, comm. Giovanni Donn e cav. Giustino Bosio vice presidenti, comm. avv. Giovanni Castelli della Vinca segretario, comm. Enrico Rossi fu Luigi, comm. ing. Francesco Ceriana e conte commendator avv. Riccardo Rocca, consiglieri della Banca medesima;

Veduto l'art. 67 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, riguardante la partecipazione dello Stato agli utili netti della Banca d'Italia eccedenti la misura del 5 0|0 l'anno del capitale versato, al netto degli accantonamenti fissati per legge e della parte attribuita dallo statuto alla massa di rispetto;

Veduto l'art. 68 del testo medesimo, che dà facoltà di rimborsare agli azionisti L. 30,000,000 che essi versarono in osservanza della Convenzione fra Stato e Banca del 30 ottobre 1894, quando l'Istituto abbia soddisfatto puntualmente agli obblighi delle vigenti leggi bancarie e delle convenzioni;

Ritenuto che, al 31 dicembre prossimo, col concorso di lire 112,400,000 di utili accantonati, la Banca d'Italia avrà potuto soddisfare agli obblighi accennati, e avrà provveduto non solo a liquidare la somma delle partite immobilizzate che nell'anno dovevano essere liquidate, ma a liquidarne tante da superare di almeno 12,000,000 il contingente legale, in guisa da presentare una corrispondente plus-valenza patrimoniale, traducibile in utili di bilancio, la quale andrà crescendo via via, perchè il patrimonio ancora da realizzare, dopo dedotto il credito dell'Istituto verso la Società per il risanamento di Napoli, si calcola di un valore attuale più che doppio della plus-valenza di già accertata;

Ritenuto che la liquidazione del Credito fondiario si considera oggimai assicurata con il presagio di una sua speciale plus-valenza; mentre per coprire il *deficit* presunto della liquidazione della Banca romana, agli effetti dell'art. 53 del testo unico sopra citato, sarà esuberante la plus-valenza di già accertata nella liquidazione fin qui operata delle partite sopra ricordate della Banca d'Italia;

Ritenuto ancora che l'amministrazione dell'Istituto si propone di portare, in occasione dell'imminente bilancio, l'ammontare della massa di rispetto al limite statutario di L. 48,000,000, con che, dopo il 1908, verrà a cessare qualsiasi assegnazione al fondo stesso mediante prelevamenti sugli utili annuali;

Ritenuta infine la necessità di provvedere con opportune disposizioni al servizio delle pensioni degli impiegati della Banca inscritti presso le Casse di previdenza dei cessati Istituti di emissione, per dare ai bilanci annuali della Banca medesima un andamento regolare e per quanto possibile costante;

Fermo, ad ogni effetto, quanto dispone l'articolo primo del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione citato sopra, rispetto all'adempimento, da parte della Banca, degli obblighi che le sono fatti dalle leggi medesime;

Considerando che, nelle accennate condizioni di diritto e di fatto, è necessario di prendere, prima che l'anno spiri, una decisione circa l'eventuale rimborso agli azionisti dell'Istituto del maggior capitale versato in omaggio alla citata Convenzione del 30 ottobre 1894, e di risolvere in pari tempo ed equamente le questioni che si collegano col riparto e l'assegnazione degli utili netti di bilancio, avendo di mira l'interesse del R. tesoro e quello degli azionisti dell'Istituto secondo la lettera e lo spirito delle Convenzioni vigenti;

Si conviene quanto appresso:

Art. 1.

L'Amministrazione della Banca dichiara di non far uso della facoltà considerata dall'art. 68 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione; e si obbliga di assegnare una somma eguale alla metà dello importo complessivo delle plus-valenze patrimoniali accertate e da accertare, derivanti da tutte le liquidazioni al netto del deficit di quella della Banca Romana, a un fondo da costituirsi per le pensioni agli impiegati e ai pensionati della Banca d'Italia inscritti presso le Casse di previdenza dei cessati Istituti.

Art. 2.

Col reimpiego dell'altra metà delle plus-valenze effettivamente accertate, la Banca medesima si costituirà una « Riserva straordinaria » intangibile sino a tutto il 1923, i frutti della quale saranno attribuiti al nuovo Fondo di pensioni durante gli anni

1909-913, e direttamente agli azionisti durante gli anni successivi sino a tutto il 1923, per la sola parte delle dette plus-valenze reimpiegate che rimarrà libera dopo coperto per intero il deficit di liquidazione della Banca romana.

Art. 3.

I primi dieci milioni delle ripetute plus-valenze complessivamente accertate saranno attribuiti al conto « Riserva straordinaria »; i dieci milioni successivi, al nuovo fondo per le pensioni: le plus-valenze ulteriormente accertate saranno di anno in anno assegnate per metà alla detta riserva e per metà al detto fondo, salva determinazione delle plus-valenze ancora non accertate e del loro riparto alla fine della concessione.

Art. 4.

L'Amministrazione della Banca potrà inserire nello Statuto una disposizione intesa a dar facoltà al Consiglio superiore di impiegare le somme attribuite alla « Riserva straordinaria » in modi e forme diversi da quelli proveduti dallo statuto in vigore, purchè con l'assenso del ministro del tesoro.

Art. 5.

Negli anni dal 1909 a tutto il 1923, sarà prelevato il 5 0[0 degli utili netti dell'esercizio allo scopo di assegnare la somma corrispondente al Fondo pensioni; e negli anni 1914-923 sarà prelevata, allo stesso scopo e dagli stessi utili netti prima del riparto, una annualità costante di L. 750,000. Entro l'anno 1923, d'accordo fra il R. tesoro e l'amministrazione della Banca, saranno prese le disposizioni necessarie per assicurare il servizio delle pensioni agli inscritti presso le casse dei cessati Istituti dal 1924 in poi; se vi sarà un avanzo finale, questo passerà, a suo tempo, fra gli utili dell'Istituto.

Art. 6.

Il nuovo fondo pensioni sarà amministrato e disciplinato con norme deliberate dal Consiglio superiore e approvate dal ministro del tesoro.

Art. 7.

Questa Convenzione sarà presentata, entro il corrente anno, al Parlamento per la sua approvazione.

Firmati
Carcano avv. Paolo, ministro del tesoro.
Stringher Bonaldo.
Bertarelli Tommaso.
Donn Giovanni.
Bosio Giustino.
Castelli della Vinca avv. Giovanni.
Rossi Enrico fu Luigi.
Ceriana Francesco.
Rocca Riccardo.
Padoa Achille, teste.
Cigliana Giovanni, teste.

Registrato a Roma li 30 novembre 1908.
Al reg. 283. n. 17,392 atti privati.
Esatto L. 3.60.

Il ricevitore
Dussin.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
LACAVA.

Il Ministro del Tesoro
CARCANO.

Il numero 728 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzato l'aumento di L. 500,000 alla dotazione del capitolo n. 52: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza e alle istituzioni dei ciechi », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 716 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 marzo 1874, n. 1921, (serie 2ª), con cui fu approvato il regolamento relativo al personale dei capi cantonieri e cantonieri addetti al servizio di manutenzione delle strade nazionali;

Ritenuto che per migliorare le condizioni economiche di detto personale occorre aumentarne il salario, concedere ai capi cantonieri una indennità mensile onde possano procurarsi un mezzo di trasporto per percorrere le linee dei cantoni da loro sorvegliati e concedere inoltre ai capi cantonieri e cantonieri, residenti in località riconosciute ufficialmente malariche, una speciale indennità per le maggiori spese che debbono sostenere per preservarsi dalla malaria;

Ritenuto che nel menzionato regolamento non essendo stabilita per gli agenti stradali la misura dei salari, nè la concessione di speciali indennità, è opportuno modificare gli articoli 27 e 35 del regolamento medesimo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli articoli 27 e 35 del regolamento 31 marzo 1874, relativo al personale dei cantonieri e capi cantonieri addetti al servizio di manutenzione delle strade nazionali, sono modificati come segue:

Art. 27.

Dal 1° gennaio 1909 il salario dei cantonieri è fissato in annue lire ottocento (L. 800) e verrà corrisposto in rate mensili mediante ruoli di spese fisse presso la delegazione del tesoro, in base a note nominative rilasciate dagli uffici del genio civile dai quali dipendono.

Ai cantonieri residenti in zone riconosciute ufficialmente malariche è concessa dalla stessa data una indennità mensile di lire dieci (L. 10) da giugno a settembre inclusivamente.

Art. 35.

Dal 1° gennaio 1909 il salario dei capi cantonieri è fissato in annue lire novecentosessanta (L. 960) e verrà corrisposto in rate mensili mediante ruoli di spese fisse presso le delegazioni del tesoro, in base alle note nominative rilasciate dagli uffici del genio civile dai quali dipendono.

Dalla stessa data è concessa ai detti agenti una indennità mensile di lire quindici (L. 15) per percorrere le distanze nei cantoni da loro sorvegliati, con l'obbligo di mantenere a proprie spese un mezzo di trasporto (cavallo, velocipede, ecc.).

Ai capi cantonieri residenti in località riconosciute ufficialmente malariche è inoltre concessa dalla stessa data un'indennità mensile di lire dieci (L. 10) da giugno a settembre inclusivamente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 718 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Veduta la relazione della Commissione centrale istituita dall'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Aquila	San Demetrio nei Vestini	1,113 91
2	Id.	San Vincenzo Valleroveto	637 20
3	Avellino	Quaglietta	1,907 65
4	Id.	Senerchia	317 34
5	Id.	Sant'Angelo dei Lombardi	3,600 —
6	Id.	Trevico	2,134 —
7	Id.	Manocalzati	915 50
8	Id.	Andretta	2,000 —
9	Id.	Fontanarosa	1,193 —
10	Id.	Anzano degli Irpini	2,223 35
11	Campobasso	Pettoranello di Molise	1,513 05
12	Id.	Pescopennataro	751 84
13	Id.	Pietracupa	317 61
14	Id.	Pescolanciano	1,129 90
15	Caserta	Castellonorato	954 85
16	Id.	Brocco	1,774 80

N. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
17	Caserta	Belmonte Castello	249 80
18	Id.	Piedimonte San Germano	1,462 —
19	Id.	Ausonia	711 75
20	Id.	Pescosolido	1,630 15
21	Catania	Paternò	5,212 01
22	Id.	Zafferana Etnea	1,018 60
23	Catanzaro	Caraffa di Catanzaro	1,085 54
24	Id.	Fossato Serralta	2,312 25
25	Id.	Sellia	3,236 88
26	Id.	Gasperina	1,189 50
27	Id.	Cirò	937 30
28	Id.	Vallelonga	1,595 30
29	Id.	San Mauro Marchesato	669 35
30	Id.	Pizzoni	897 70
31	Id.	Fabrizia	2,901 —
32	Id.	Decollatura	3,123 50
33	Id.	Verzino	238 98
34	Id.	Andali	349 95
35	Id.	Francavilla Angitola	700 35
36	Id.	Sant'Andrea sul Jonio	367 40
37	Id.	Cerva	610 53
38	Id.	Sorbo San Basile	2,380 20
39	Id.	Polia	527 35
40	Id.	Simbario	1,038 97
41	Id.	Palermiti	1,878 —
42	Id.	Simeri e Crichi	567 —
43	Id.	Falerna	2,324 85
44	Chieti	Fallo	1437 93
45	Id.	Tocco Casauria	190 20
46	Id.	Torrebruna	447 —
47	Id.	Archi	344 —
48	Cosenza	Belvedere Marittimo	1,574 80
49	Id.	Bianchi	617 10
50	Id.	Frascineto	2,362 50
51	Id.	Pedivigliano	1,337 77
52	Id.	Bisignano	2,469 55
53	Id.	Corigliano Calabro	1,082 40
54	Id.	Paterno Calabro	996 —
55	Id.	Zumpano	1,256 60
56	Id.	Pietrafitta	247 25
57	Id.	Cerzeto	1,287 93
58	Id.	San Vincenzo la Costa	1,138 04
59	Id.	Montalto Uffugo	2,424 90
60	Id.	Diamante	502 91
61	Id.	Montegiordano	1,978 —
62	Id.	Trenta	1,298 —
63	Id.	Castiglione Cosentino	805 55
64	Cosenza	Aprigliano	536 —
65	Id.	Buonvicino	295 40
66	Id.	Sangineto	1,596 10
67	Id.	San Giorgio Albanese	47 —
68	Id.	Scalea	1,107 —
69	Id	Pedace	202 64
70	Id.	Fiumefreddo Bruzio	1,725 —
71	Girgenti	Aragona	374 —
72	Id.	Sant'Angelo Muxaro	48 —
73	Lecce	Surbo	1,167 10
74	Id.	Lecce	1,689 —
75	Id.	Aradeo	857 —
76	Id.	San Giorgio sotto Taranto	(a) 614 —
77	Id.	Ostuni	6,040 —
78	Messina	Fiumedinisi	1,498 65
79	Id.	Castroreale	961 95
80	Id.	Furnari	628 69
81	Id.	Casalvecchio Siculo	1,808 14
82	Id.	Frazzanò	374 98
83	Id.	San Pier Niceto	953 79
84	Id.	Forza d'Agrò	1,433 70
85	Id.	Alì	339 84
86	Id.	Scaletta Zanglea	167 75
87	Id.	Giojosa Marea	2,334 35
88	Id.	Roccalumera	270 49
89	Id.	Limina	400 29
90	Id.	San Filippo del Mela	131 10
91	Id.	Raccuja	149 55
92	Napoli	Sant'Antimo	1,464 50
93	Id.	San Sebastiano al Vesuvio	1,107 —
94	Id.	Calvizzano	876 25
95	Palermo	Misilmeri	2,162 50
96	Id.	Prizzi	7,309 34
97	Id.	Alimena	(b) 1,265 73
98	Id.	Termini Imerese	5,445 45
99	Reggio Calabria	Gerace Marina	1,341 20
100	Id.	San Stefano d'Aspromonte	728 24
101	Id.	Sant'Ilario del Jonio	651 54
102	Id.	San Luca	591 30
103	Salerno	San Cipriano Picentino	2,051 25

a) Quota concessa al comune di San Giorgio sotto Taranto, in aggiunta all' altra quota di L. 1970, compresa nell' elenco annesso al R. decreto 2 agosto 1908, n. 515.

b) Quota concessa al comune di Alimena in aggiunta all'altra quota di L. 216.54, compresa nell'elenco annesso al R. decreto 21 giugno 1908, n. 447.

N. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
104	Salerno	Ispani	(a) 1376 92
105	Id.	Futani	644 37
106	Id.	Gioj	1,162 80
107	Id.	Trentinara	1,733 49
108	Id.	Albanella	449 —
109	Id.	Celle di Bulgheria	1,340 80
110	Id.	Furore	514 20
111	Id.	Laurito	440 50
112	Id.	Castel San Lorenzo	3,496 —
113	Id.	Novi Velia	143 85
114	Id.	Serre	798 09
115	Id.	Sant'Arsenio	115 80
116	Sassari	Orani	933 25
117	Id.	Padria	467 64
118	Id.	Torralba	968 50
119	Id.	Osidda	132 —
120	Id.	Sorso	3,425 76
121	Id.	[illegible]	1,339 90
122	Id.	Nulvi	3,167 14
		Totale . . .	159,885 46

a) Quota concessa al comune di Ispani in aggiunta all'altra quota di L. 1385.30, compresa nell'elenco annesso al R. decreto 9 febbraio 1908, n. 72.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 20 ottobre, 12, 16 e 20 novembre 1908, si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Rasini Cesare, console del Giappone in Milano.
Tiscornia Carlo Maria, console dell'Uruguay a Livorno.
Sanguinetti Emilio, console generale dell'Urugnay a Genova.
Partini Ferdinando, console del Panama in Roma.
Chronopoulos Eustachio, console di Grecia a Catania.
Falcinelli Graziosi Francesco U., console generale dell'Equatore a Roma.
Parodi Giovanni, console dell'Equatore a San Remo.

In data 29 ottobre, 4 e 10 novembre 1908 è stato concesso l'*exequatur* Ministeriale ai signori:

Balzarotti Federico, console di Russia a Milano.
Coca Rocca Guido, vice console di Spagna a Venezia.
Enamorado Calisto, console generale di Cuba in Genova.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1908:

Di Montagliari marchese Paolo, segretario di legazione di 1ª classe a Bruxelles, trasferito a Washington.
Serra cav. Attilio, segretario di legazione di 1ª classe, già trasferito da Cairo a Washington, destinato invece a Bruxelles.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1908:

Nani Mocenigo conte Giovanni Battista, segretario di legazione di 1ª classe, già trasferito da Costantinopoli a Cairo, confermato invece a Costantinopoli.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 12 novembre 1908

Lambertenghi conte Bernardo, console generale di 1ª classe, collocato a riposo, dietro sua domanda, per ragioni di età e per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli spetta dal 1° novembre 1908. Conferitogli il titolo onorario di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Con R. decreto del 1° novembre 1908:

Bertola comm. Camillo, console generale di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Francoforte.

Con R. decreto del 20 ottobre 1908:

Bertolla comm. Cesare, console generale di 2ª classe, promosso console generale di 1ª classe dal 1° novembre 1908.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Diffida.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatte senza speciale ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri che gli potranno, per avventura, essere indirizzati e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreti del 23 dicembre 1908, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Alessandria, di Cuneo, di Piacenza, di Torino e di Verona, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comune di Capriata d'Orba e di Isola d'Asti (Alessandria), di Bernezzo (Cuneo), di San Pietro in Cerro (Piacenza), di Borgaro, Brusasco, Caselle, Cavagnolo, Chivasso, Collegno, Gassiro, Gugliasco, Leyni, Marcorengo, San Mauro, Torino, Venaria Reale, Verolengo, Volpiano, Albiano, Banchetto, Bollengo, Borgofranco, Burolo, Fiorano, Lessolo, Loranzè, Montaldo Dora, Salerano, Samone, Palazzo Canavese, Settimo Bottaro, Luserna San Giovanni ed Osasco (Torino) e di Vestenanova (Verona).

Roma, 23 dicembre 1908.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 51, dal 7 al 13 dicembre 1908.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 dicembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre	Fonzaso	»	1	—	1	—	1	—
	Benevento	Benevento	Castel	ovina	1	—	2	—	2	—
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Comezzano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Breno	Gianiro	»	3	—	5	—	5	—
	Cosenza	Rossano	Rossano	ovina	2	—	6	—	6	—
	Firenze	Pistoia	Tizzano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	1	—	5	—	3	2
	Grosseto	Grosseto	Manciano	»	1	—	3	—	3	—
	Lecce	Taranto	Taranto	»	1	—	5	—	5	—
	Mantova	Asola	Casaloldo	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Ozzero	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lodi	Comazzo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Milano	Vigentino	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	San Cesario	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Sala Baganza	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	Calvi	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Irsina	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Potenza	Gonzano	ovina	1	—	10	—	10	—
	Sassari	Ozieri	Mores	bovina	1	—	—	—	1	—
	Treviso	Castel Franco	Castel di Godego	»	1	—	—	—	1	—
	Udine	Udine	Gemona	»	1	—	—	—	1	—
	»	Cividale	Corno di Rosazzo	»	1	—	—	—	1	—
					27	—	53	—	51	2
Carbonchio sintomatico	*Foggia*	San Severo	Apricena	bovina	1	—	4	—	4	—
	Udine	Udine	Gemona	»	1	—	1	—	1	—
	»	Cividale	San Giovanni	»	1	—	1	—	1	—
					3	—	6	—	6	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 dicembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Valenza	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	Casale Monf.	Vignale	»	—	5	—	—	5	—
	»	»	Montiglio	»	1	—	3	—	—	3
	»	Novi Ligure	Mongiardino	»	1	—	10	—	—	10
	Bergamo	Bergamo	Cassiglio	»	1	—	6	4	—	2
	»	»	Nese	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Ranica	»	1	—	1	—	—	1
	»	Treviglio	Calcimede	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Lovato	»	—	1	5	6	—	—
	»	»	Pognano	»	—	4	—	4	—	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Castenaso	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Castel Franco	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Calderara	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Castel Maggiore	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Galliera	»	—	10	6	—	—	16
	»	»	Molinella	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Monte San Pietro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Minerbio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sala Bolognese	»	—	11	—	7	—	4
	»	»	S. Pietro in C.	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Zola Predosa	»	—	10	—	—	—	10
	Brescia	Brescia	Ghedi	»	1	2	28	2	—	28
	»	Verolanuova	Gambara	»	—	65	—	59	—	6
	»	»	Leno	»	—	4	—	—	—	4
	Catanzaro	Monteleone	San Calogero	»	—	2	—	2	—	—
	Como	Como	Vergosa	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cremnago	»	3	—	5	—	—	5
	»	Lecco	Abbadia sopr'Adda	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Longone	»	—	2	—	2	—	—
	Cremona	Cremona	Cappella Cantone	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cella Dati	»	1	78	17	—	—	95
	»	»	Gabbioneta	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Volongo	»	—	15	—	—	—	15
	»	Crema	Pandino	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Rivolta d'Adda	»	—	41	—	17	—	24
	»	»	Spino d'Adda	»	—	40	—	40	—	—
	»	Casalmaggiore	Spineda	»	—	3	—	—	—	3
	Cuneo	Alba	Guarene	»	—	1	—	1	—	—
	»	Cuneo	Demonte	»	—	4	2	—	—	6
	»	Saluzzo	Caramagna	»	—	37	—	—	—	37

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 dicembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ferrara*	Ferrara	Argenta	bovina	1	11	—	—	—	11
	»	»	Bondeno	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Copparo	»	—	—	36	—	—	36
	»	»	Ferrara	»	4	17	5	5	—	17
	»	»	Vigarano M.	»	1	14	24	—	—	38
	»	Cento	Sant'Agostino. . . .	»	1	—	7	—	—	7
	»	Comacchio	Migliarino	»	—	4	—	—	—	4
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli. . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Fiesole	»	2	2	4	—	—	6
	»	»	Firenze	»	—	4	6	2	—	8
	»	»	Galluzzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vernio	»	—	2	2	—	—	4
	»	Pistoia	Sambuca	»	1	—	4	—	—	4
	Forlì	Forlì	Forlì.	»	—	3	—	—	—	3
	»	Cesena	Cesena	»	1	—	2	—	—	2
	Genova	Genova	Genova	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Rivarolo Ligure . .	»	1	—	3	—	—	—
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	2	—	30	—	—	3
	Lucca	Lucca	Camajore	»	1	—	1	—	—	1
	Mantova	Asola	Asola	»	2	10	25	—	—	35
	»	»	Casalmoro	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Casaloldo	»	—	30	—	—	—	30
	»	Mantova	Marmirolo	»	1	37	20	30	—	27
	Milano	Lodi	Borghetto	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Casaletto	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Livraga	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Montanaso	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Ossego.	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Villavesco	»	—	18	—	18	—	—
	»	Milano	Baggio	»	—	1	11	—	—	12
	»	»	Cernusco.	»	1	3	9	3	—	9
	»	»	Cesano Boscone. . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Chiaravalle	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Mediglia	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Mezzate	»	—	129	—	110	—	19
	»	»	Milano	»	—	42	—	27	—	15
	»	»	Pioltello	»	1	58	13	—	—	151
	»	»	Pozzuolo M.	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Segrato	»	1	18	37	—	1	54
	»	Monza	Ubbiate	»	—	2	2	1	—	3
	»	»	Balsamo	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 dicembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Monza	Sesto San Giovanni.	bovina	1	40	4	12	—	32
	Modena	Modena	Fiorano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Formigine	»	2	—	7	—	—	7
	Napoli	Castellammare	Castellammare . . .	»	—	—	1	1	—	—
	Novara	Novara	Cameri	»	—	2	—	2	—	—
	»	Vercelli	Fontaneto Po. . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Tronzano	»	1	10	26	10	—	26
	Parma	Borgo S. Donn.	Medesano	»	1	6	4	—	—	10
	»	»	Noceto.	»	2	25	29	25	—	29
	»	»	S. Secondo Parmense	»	—	4	—	—	—	4
	»	Parma	Golese	»	—	9	8	9	—	8
	»	»	San Pancrazio . . .	»	1	—	10	—	—	10
	Pavia	Pavia	Belgioioso	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Carpignano.	»	—	4	6	—	—	10
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	2	1	10	—	—	11
	»	»	Russi	»	2	—	13	—	—	13
	»	Lugo	Bagnacavallo . . .	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Cotignola	»	1	—	4	—	—	4
	Reggio Em.	Guastalla	Boretto.	»	1	6	3	6	—	3
	Rovigo	Adria	Adria	»	—	30	70	—	—	100
	»	Occhiobello	Occhiobello	»	—	10	—	—	—	10
	Sondrio	Sondrio	Traona	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Berbenno	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Villa di Tirano. . .	»	1	3	4	3	—	4
	»	»	Bormio.	»	1	—	3	—	—	3
	Torino	Ivrea	Castellammare Po. .	»	1	—	3	—	—	3
	»	Pinerolo	Campiglione	»	1	—	22	—	—	22
	»	Torino	Carmagnola	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pralormo.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	San Mauro.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	S. Raffaele e Cimena	»	—	6	—	6	—	—
	Treviso	Castel Franco	Riese	»	1	9	7	—	—	16
	Verona	Legnago	Bevilacqua	»	1	—	76	—	—	76
					68	1127	823	527	11	1412
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 dicembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Bari*	Barletta	Bisceglie	equina	—	2	—	—	—	2
	Cuneo	Mondovì	Narzole	»	—	1	—	—	—	1
	»	Saluzzo	Legnano	»	1	—	1	—	—	1
	Genova	Spezia	Spezia	»	—	2	—	—	—	2
	Milano	Abbiategrasso	Lacchiarolla	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	—	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	»	—	3	—	—	—	3
	Novara	Novara	Momo	»	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Montecorvino . . .	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Salerno	»	1	1	1	—	—	1
	Venezia	Venezia	Mestre	»	—	1	—	—	1	—
					3	**12**	**3**	—	**3**	**12**
Rabbia	*Caltanissetta*	Piazza	Castrogiovanni . .	canina	—	—	2	—	2	—
	Caserta	Caserta	Caserta	»	—	—	1	—	1	—
	Catania	Catània	Catania	»	—	—	1	—	1	—
	»	Acireale	Calatabiano.	»	—	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	San Miniato	»	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	5	—	5	—
	Roma	Frosinone	Ferentino	asinina	—	—	—	—	1	—
	Vicenza	Vicenza	Sovizzo	canina	—	1	1	—	1	—
					—	**1**	**12**	—	**13**	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Rojo Piano	»	—	2	—	—	2	—
	Foggia	Foggia	Biccari	»	—	9	—	—	—	9
	Roma	Roma	Palombara Sabina .	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Rocca Canterano . .	»	—	342	—	—	—	342
					—	**793**	—	—	**2**	**793**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 dicembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Avezzano	Aielli	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Carsoli	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Tagliacozzo	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ss. Marie	—	—	4	—	—	—	4
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	2	1	1	2	—
	»	»	Cittaducale	—	1	—	7	—	7	—
	»	»	Borgocollefegato	—	—	7	2	—	2	7
	»	»	Castel Sant'Angelo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fiamignano	—	—	15	—	—	6	9
	»	Sulmona	Castel di Sangro	—	—	5	—	2	3	—
	»	»	Barrea	—	1	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Cortona	—	5	8	70	8	15	55
	»	»	Monte San Savino	—	—	15	—	—	1	14
	»	»	Montemignaio	—	2	—	12	5	7	—
	Ascoli	Ascoli	Force	—	—	9	7	—	2	14
	»	»	Spinetoli	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Venarotta	—	2	—	12	—	3	9
	»	»	Folignano	—	1	—	1	—	—	1
	»	Fermo	Pedaso	—	—	1	—	—	1	—
	Avellino	Avellino	Volturara Irpina	—	—	2	4	1	—	5
	Bergamo	Treviglio	Sabbio Berg.	—	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Anzola E.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bologna	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pianoro	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	S. Pietro in C.	—	—	16	—	10	6	—
	»	»	Bazzano	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Crespellano	—	—	3	11	—	6	8
	Brescia	Chiari	Palazzolo	—	—	7	—	—	7	—
	»	Verolanuova	Cignano	—	1	—	8	—	—	8
	Campobasso	Isernia	Forlì del Sannio	—	—	2	—	—	2	—
	»	Larino	Larino	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Montenero	—	—	2	—	—	1	1
	Caserta	Caserta	Formicola	—	—	4	—	—	4	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	14	4	14	1	12	5
	Catanzaro	Nicastro	Cicala	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Martirano	—	—	5	6	3	4	4
	Cuneo	Mondovì	Roccadebaldi	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Viola	—	1	4	3	—	3	4
	»	Saluzzo	Moretta	—	—	3	—	—	2	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 dicembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ferrara*	Cento	Cento	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pieve di Cento	—	—	—	3	—	1	2
	Foggia	Foggia	Montesantangelo	—	—	24	—	—	4	20
	Grosseto	Grosseto	Coste del Piano	—	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Massarosa	—	—	2	—	2	—	—
	Macerata	Camerino	Visso	—	—	9	—	5	4	—
	»	Macerata	Treia	—	—	—	27	—	16	11
	Mantova	Ostiglia	Sustinente	—	1	—	8	—	8	—
	Modena	Mirandola	Finale	—	—	4	—	2	—	2
	Palermo	Corleone	Chiusa S.	—	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Orvieto	Orvieto	—	—	8	—	—	8	—
	»	Perugia	Passignano	—	3	—	4	—	2	2
	»	»	Magione	—	1	—	1	—	1	—
	»	Rieti	Rieti	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Stimigliano	—	2	3	3	—	1	5
	»	Spoleto	Norcia	—	1	2	7	—	—	9
	»	»	Preci	—	—	4	—	—	—	4
	»	Terni	Sangemini	—	1	2	1	1	2	—
	»	»	Otricoli	—	—	3	—	—	2	1
	»	»	Amelia	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Guardea	—	1	—	19	—	5	14
	»	»	Montecastrilli	—	4	—	10	—	1	9
	Piacenza	Piacenza	Cadeo	—	—	6	—	—	6	—
	Pisa	Pisa	Vecchiano	—	—	4	—	—	—	4
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	1	114	8	—	1	121
	»	»	Suzzara	—	2	—	13	—	—	13
	»	»	Rolo	—	1	—	3	—	—	3
	Siena	Montepulciano	Torrita	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castiglione	—	—	5	—	2	3	—
	»	Siena	San Gimignano	—	2	—	5	—	5	—
	Torino	Pinerolo	Virle	—	1	—	13	—	13	—
	Udine	Cividale	Povoletto	—	5	—	5	—	4	1
	Venezia	Venezia	Venezia	—	1	4	—	—	4	—
					61	361	298	48	201	410

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 7 al 13 dicembre 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Macerata*	Camerino	Visso	ovina	—	11	—	—	—	11
	Perugia	Spoleto	Fara Sabina	caprina	—	32	—	—	—	32
	»	Rieti	Cerreto	»	—	170	—	—	—	170
	Roma	Roma	Poli	ovina	—	94	—	—	—	94
	»	»	Roma	»	—	1500	—	—	—	1500
					—	**1807**	—	—	—	**1807**

RIEPILOGO

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 7 al 13 dicembre 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	22	—	34	—	32	2
	equina	1	—	1	—	1	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	ovina	4	—	18	—	18	—
		27	—	**53**	—	**51**	**2**
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	6	—	6	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		3	—	**6**	—	**6**	—
Afta epizootica	bovina	68	1127	823	527	11	1412
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		68	**1127**	**823**	**527**	**11**	**1412**
Morva e farcino	equina	3	12	3	—	3	12
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	bovina	—	—	—	—	—	—
	canina	—	—	12	—	12	—
	equina	—	1	—	—	1	—
		1	**1**	**12**	—	**13**	—
Rogna	ovina	—	793	—	—	—	793
	equina	—	—	—	—	—	—
		—	**793**	—	—	—	**793**
Malattie infettive dei suini	suina	**61**	**361**	**298**	**48**	**201**	**410**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1605	—	—	—	1605
	caprina	—	202	—	—	—	202
		—	1807	—	—	—	**1807**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

REGNO DI UNGHERIA

(B. 51 del 1908).

a) UNGHERIA — *Dal 9 al 16 dicembre 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	77	104
Rabbia	262	283
Moccio e farcino	37	38
Afta epizootica	33	354
Vaiuolo ovino	52	92
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	16
Rogna degli equini	31	39
Rogna delle pecore	16	95
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	6	10
Risipola dei suini (mal rossino)	133	393
Setticemia dei suini	383	1434

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 2 al 9 dicembre 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	12	13
Rabbia	4	6
Moccio equino	6	7
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	1	9
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei	—	—
Rogna degli equini	4	4
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	13	139
Setticemia dei suini	59	640

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

BULGARIA — *Dal 29 novembre al 7 dicembre 1908.* — (B. 43).

MALATTIE	Numero dei comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	2	2
Id. delle pecore	3	4
Pneumo-enterite infett. dei suini	2	2
Vaiuolo ovino	6	10
Moccio equino	—	—
Afta epizootica	3	4
Carbonchio sintomatico	1	1
Angina infettiva	1	1

SVIZZERA — *Dal 7 al 13 dicembre 1908.*

(B. n. 50)

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	3	—	3	3
Carbonchio ematico	2	2	—	2	2
Afta epizootica	5	20	55	910	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	14	14	94	17
Rabbia	1	1	1	1	1

GRAN BRETTAGNA — *Dal 6 al 12 dicembre 1908.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	23	26
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	14	40
Rabbia	—	—
Rogna ovina	25	—
Mal rossino dei suini	40	(1) 381

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 7 al 14 dicembre 1908.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	13	106	818
Rogna	—	—	—
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	1	1	2
Peste suina	11	23	34
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	1	2	16
Peste suina	—	—	—
Mal rossino	—	—	—

ISTRIA — *Dal 12 al 19 dicembre 1908.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	2	5	6
Mal rossino	5	12	20
Peste suina	6	27	42
Moccio equino	1	2	(1) 2
Colera degli uccelli	1	1	8

(1) Sospetti.

SERBIA — *Dal 28 novembre al 5 dicembre 1908.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	2	2	2	2
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	1	1	29	9
Moccio e farcino	—	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 545,799 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25, al nome di Napoli Eduardo e *Gennaro* di Ernesto, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Napoli fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Napoli Eduardo e *Gemma* di Ernesto ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 552,588 d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 33.75-31.50 al nome di Cogni *Saverio* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Pozzuolo Martesana, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cogni *Severino* di Giuseppe, minore ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 210,978 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75, al nome di Fiorentini *Marietta* e *Clotilde* di Domenico, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliate in Sale (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiorentini *Maria* e *Maria-Clotilde* vulgo Clotilde di Domenico, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La signora Bonello Cristina fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1637 ordinale, n. 6081 di protocollo e n. 35,457 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di fi-

nanza di Napoli, in data 14 novembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° luglio 1906.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Bonello suddetta il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0|0 del certificato consolidato 5 0|0 n. 495,033 di L. 5, intestato a Mognaschi Ercole di Giovanni e attergato di cessione dal titolare a Melli Luigi e da costui a favore di Osenga Emilio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i due mezzi fogli di tale certificato contenenti le dichiarazioni di cessione su accennate sono stati misti al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0|0 emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, e che, perciò, non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 28 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 dicembre, in lire 100.17.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 dicembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 58 04	102.70 04	102 73 06
3 1/2 % *netto*.	103.66 48	101.91 48	101.94 34
3 % *lordo*....	70.93 75	69.73 75	70.35 10

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Vienna, in data di ieri, informa che il Governo austro-ungarico non ha posto ritardo nel rispondere alla Nota circolare del Governo russo, circa le trattative per la riunione della Conferenza. La risposta austriaca, della quale il *Correspondenz Bureau* pubblica un larghissimo sunto, che più oltre riproduciamo nei dispacci, venne ieri comunicata ai rappresentanti delle potenze sottoscrittrici del Trattato di Berlino. Pur conservando un tono gentile e pacifico, la risposta non elimina il contrasto fra la Russia e l'Austria a riguardo dei diritti della Conferenza di discutere o no l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Nel mentre i due Governi si scambiano Note e proposte, tutte le informazioni che i giornali inglesi ricevono dai loro corrispondenti sparsi nella penisola balcanica narrano dei colossali armamenti dell'Austria ai confini della Serbia e del Montenegro. Il corrispondente dello *Standard* narra che l'Austria alla frontiera serba ha riunito una forza di 155,000 uomini con 400 cannoni per invadere la Serbia in caso dello scoppio delle ostilità. Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice che più di 100,000 uomini sono alla frontiera montenegrina per occupare il Principato alla prima occasione.

***

Cominciano ad arrivarci i giornali tedeschi ed inglesi pubblicatisi dopo le grandi feste natalizie, durante le quali avevano riposato.

La stampa germanica si mostra inquieta, e tutte le note circolari russe, austriache, bulgare non dicono nulla ad essa che la rassicuri per la tranquillità del nuovo anno.

I giornali di Berlino vivamente consigliano l'Austria di accordarsi con la Turchia, anche al prezzo di qualche dozzina di milioni, piuttosto che aggravare ancora le complicazioni presenti.

Il *Lokal-Anzeiger* crede che il Gabinetto russo abbia fatto con la Nota circolare un regalo di Natale ben poco pacifico all'Europa. La Nota, benchè dimostri nel suo linguaggio diplomatico un tono abbastanza conciliante, nondimeno rileva in diversi punti un pensiero intransigente.

La *Vossische Zeitung* crede che la Nota russa è in contraddizione con il punto di vista austriaco e i diritti di sovranità sulla Bosnia proclamati dall'Imperatore Francesco-Giuseppe stesso. « È impossibile – dice essa – di prevedere ove ci condurrà, e il meglio sarebbe ancora che il conflitto fosse trascinato in lungo sino a che si perda nelle sabbie ».

Il *Times*, commentando il discorso del ministro Iswolsky alla Duma, dice che l'attitudine attuale del Governo russo corrisponde così intimamente a quella del Governo inglese che la politica esposta nel discorso di Isvolsky e nella circolare russa sarà vivamente apprezzata in Inghilterra. Inoltre l'analogia della politica inglese con quella russa in altre questioni fa presagire per l'avvenire un'intima cooperazione fra le due potenze.

***

Il presidente del Consiglio dei ministri d'Austria, barone Bienerth, ha ripreso le pratiche per un accordo

fra gli czechi ed i tedeschi, e così poter sostituire allo attuale Ministero d'affari, un Ministero di coalizione parlamentare. I giornali di Vienna dicono che qualora l'accordo risultasse impossibile, il presente Gabinetto provvisorio sarebbe trasformato in un Ministero definitivo, nel quale entrerebbe anche qualche membro della Camera dei signori.

* * *

A Parigi si ritiene che le truppe francesi nel Marocco non tarderanno a rimpatriare ed il presidente del Consiglio ha conferito coi ministri degli esteri e della guerra e col ministro a Tangeri, Regnault, circa le misure da prendersi per assicurare il progressivo sgombero della regione degli Chauias.

Il ministro Regnault lascerà Parigi il 10 gennaio per recarsi a Fez presso il Sultano Hafid, il quale lo ha invitato a recarsi al più presto possibile presso di lui.

Il terremoto in Calabria e in Sicilia

La sventura si è nuovamente distesa sulle regioni calabresi e siciliane, già così duramente colpite or non è gran tempo. Sono altre pagine di dolori, di strazi, di miseria che un destino inesorabile, una cieca sorte scrivono nella storia della patria.

La terribilità degli avvenimenti, che dall'altra notte si incalzano in Calabria e in Sicilia, è dipinta pur troppo efficacemente anche dall'arida forma dei telegrammi e dei comunicati che da colaggiù pervengono. Ecco quanto, in ordine d'arrivo, abbiamo dall'*Agenzia Stefani*:

Monteleone Calabro, 28. — A Stefanaconi sono stati estratti dalle macerie 3 morti e 60 feriti. Parecchie case sono cadute o moltissime altre sono rimaste danneggiate. La truppa, diretta da un delegato, procede alle demolizioni e ai puntellamenti. Un ufficiale medico e i sanitari locali provvedono alla medicatura dei feriti, ma le cure procedono lentamente, a causa della mancanza di materiali.

A Sant'Onofrio vi sono feriti e danni ai fabbricati. Si trovano colà un delegato con due carabinieri. La popolazione accampa all'aperto.

A Joppolo vi sono gravi danni ai fabbricati, ma non vi è fortunatamente alcuna vittima.

A Mileto vi sono pochi feriti, ma enormi danni. La popolazione è allarmatissima.

A Majerano vi sono molti danni e parecchi feriti. La truppa si trova sul posto.

A Filandari si notano pochissimi danni ai fabbricati.

A San Gregorio vi sono due morti e si ignora se ve ne siano altri. I fabbricati hanno subito moltissimi danni. La popolazione è allarmatissima.

A San Costantino vi sono molti danni ai fabbricati, ma non vi alcuna vittima.

Catania, 28. — E stata avvertita stamane, alle 5.20, una forte scossa di terremoto mista, specialmente in senso ondulatorio, in direzione varia, della durata di circa 20 secondi.

Il terremoto si è esteso al versante orientale dell'Etna.

Notizie dalla provincia segnalano fortissime scosse a Linguaglossa e a Santa Severina, ove si teme che vi siano danni. Mancano particolari.

Qui il terremoto è stato avvertito dalla popolazione, che, presa da grande panico, si è riversata nelle vie della città.

Oltre al terremoto, sembra accertato che vi sia anche stato un maremoto. I danni sulla marina sono rilevanti. È stato rinvenuto un ragazzo morto vicino alla spiaggia.

La popolazione, impressionatissima, si è riversata nelle vie e nelle piazze, accalcandosi specialmente lungo le banchine del porto.

Il maremoto ha allagato la piazza sulla marina. Una bambina è stata ferita; una guardia di città, che si è slanciata per salvarla, è stata anche essa ferita. La bambina è poi morta all'ospedale.

Telegrammi giunti finora dai diversi Comuni della Provincia accennano soltanto a danni ai fabbricati senza segnalare disgrazie.

Col maremoto, molte barche sono andate perdute. Un vapore austro-ungarico e due velieri hanno corso pericolo di naufragare. Le merci che si trovavano sulla banchina della dogana sono rimaste danneggiatissime.

In Provincia sono avvenuti gravi danni, ma mancano particolari a causa delle interruzioni telegrafiche.

Dopo il terremoto, a causa della sopraggiunta marea, sono stati inghiottiti dalle onde e poscia trovati morti tre bambini, Pizzati Caterina di 7 anni, Genovesi Emanuele Salvatore di 15 mesi e Genovesi Lucia di 3 anni, che sono stati sorpresi dalle onde mentre con altri membri delle rispettive famiglie si recavano a raggiungere i propri genitori Pizzati Giovanni e Genovesi Alberto, rispettivamente marinaio e nostromo del locale porto, che in quel momento erano di servizio.

I maggiori danni si sono verificati nel porto dove sono affondate le seguenti navi: 1° la finocchella *Gaetano Padre* carica di sale; 2° la finocchella *Giuseppe*, che è stata poi tirata in secco con gravi avarie; 3° la finocchella *Orlando*, che ha perduto una lancia e che è stata pure ritirata in secco danneggiatissima; 4° la bilancella *Corriere di Cibo*, che è stata pure ritirata in secco. Di queste navi le prime tre appartengono al compartimento di Augusta e l'ultima a quello di Catania. A causa della mareggiata altre barche sono scomparse.

La popolazione affluisce al porto per assistere ai fenomeni dell'alta e bassa marea. È stata organizzata una processione per trasportare attraverso la città il velo di Sant'Agata.

Palermo, 28. — Stamane alle ore 5.37 una forte scossa di terremoto ondulatorio, durata trentadue secondi, è stata avvertita dalla generalità della popolazione, causando grande panico e qualche lieve lesione nei vecchi edifici.

La scossa è stata avvertita in tutta la Provincia.

Si hanno notizie di danni causati dalla forte scossa a Catania e a Messina.

In tutta l'isola è stato avvertito, ove più ove meno, il terremoto di stamane. Le linee telegrafiche Palermo-Messina sono interrotte e così pure tutte le linee della Sicilia con Messina.

Anche le comunicazioni fra Catania e Messina sono interrotte.

Si crede che l'epicentro del terremoto sia stato la Calabria.

Il treno diretto partito stamane alle 4 per Messina, giunto a Patti, è retrocesso, per mancanza di comunicazioni telegrafiche.

Tutte le linee telegrafiche e telefoniche col continente sono interrotte. Funziona soltanto il cavo telegrafico con Napoli.

Si asserisce che anche un forte maremoto ha arrecato gravi danni specialmente ai battelli ormeggiati sulle varie spiaggie. Anche i treni diretti a Caltanissetta e a Girgenti sono stati costretti a retrocedere per frane cadute presso Santa Caterina.

Catanzaro, 28. — Sono segnalati danni ai fabbricati senza danni alle persone nei comuni di Chiaravalle, Santa Caterina, Monteleone, Maida, Martirano, nel circondario di Monteleone. A Maierato vi sono molti danni e parecchi feriti. A Sant'Onofrio vi è qualche ferito e danni ai fabbricati. A Mileto vi sono molti danni e parecchi feriti. A Joppolo, a Milandari e a San Costantino vi sono molti danni ai fabbricati, senza vittime.

Cosenza, 28. — Fino ad ora risulta che la scossa di terremoto ha prodotto non gravi lesioni ad alcune case dei comuni di Carpanzano, Cerisano, Melito, Rogliano, San Pietro Amantea e San Fili; nel comune di Rose ha prodotto danni a diversi fabbricati danneggiando specialmente la chiesa parrocchiale. Nei comuni di Lungro e Bonifati ha prodotto nuove lesioni ai fabbricati già danneggiati dal precedente terremoto. Nel comune di San Benedetto

Ullano oltre ai danni in genere ha specialmente lesionato i locali delle scuole pubbliche che il sindaco ha dovuto chiudere.

Si ha da Paola che il terremoto ha danneggiato la cattedrale e la chiesa di Monte Vergine. Un funzionario del genio civile che si trovava sul posto sta verificando i danni per gli opportuni provvedimenti.

Noto, 28. — Stamane, alle 5.27, vi è stato un violentissimo terremoto della durata di 30 secondi. La popolazione si è riversata spaventata nelle strade, levando alte grida e preghiere, fra grande panico. Molte chiese e fabbricati sono rimasti lesionati. I reclusi del penitenziario, spaventati, urlavano disperatamente, tentando di evadere, ma furono calmati dall'intervento della forza e dalle parole del direttore. Il terremoto fu ondulatorio, da est ad ovest.

La popolazione staziona nelle vie.

Catania, 28. — Notizie giunte dalla Provincia recano:

A Zafferana, Pedara, Vizzini e Viagrande parecchi fabbricati sono lesionati; a Maletto due chiese sono fortemente lesionate; due ragazze hanno riportato contusioni.

A Belpassa sono cadute due case ed altre sono lesionate; a Caltagirone i danni sono lievi; soltanto il quartiere è gravemente lesionato, onde si è provveduto a dare un altro alloggio alle truppe.

A Mirabella è crollata una casa; a Mineo tre chiese ed altri fabbricati sono lesionati.

In Acireale città qualche casa è leggermente lesionata; nella borgata di Santa Maria La Scala il mare si è inoltrato sulla spiaggia ed avrebbe danneggiato alcune barche.

A San Giovanni di Giarre sarebbero crollate dieci case; vi sarebbero un morto e un ferito.

A Riposto il terremoto è stato violentissimo ed è stato accompagnato da un violento maremoto durato 42 secondi. È crollata la volta centrale della cattedrale. Altre chiese ed il Municipio minacciano rovina. Il mare si è inoltrato sulla spiaggia ed ha invaso gran parte dell'abitato asportando barche e botti. La popolazione è allarmatissima specialmente per il maremoto che avrebbe prodotto onde alte 10 metri.

Si dice che vi siano quattro morti e alcuni feriti. Sono stati inviati soccorsi.

Catanzaro, 28. — Il prefetto Sansone ha inviato a Monteleone Calabro l'ingegnere capo del genio civile ed altri tre ingegneri a disposizione di quel sottoprefetto riservandosi di inviarne altri.

Da San Caletino e da Vena, frazione di Monteleone, da Sundro e da Cessaniti giungono notizie di gravi danni e richieste di ricoveri.

A Cessaniti si deplorano due morti e sette feriti. I danni nel territorio di questo Comune sono gravissimi specialmente nei fabbricati riparati o ricostruiti dopo il 1905. Vi sono parecchi feriti ed una moribonda.

A Rombiolo pure si verificarono gravissimi danni e vi sono parecchi feriti.

A Miloto una donna rimase ferita e poco dopo morì. Monsignor Morabito informa che l'asilo ed il seminario di Miloto sono inabitabili ed ha dovuto procedere immediatamente allo sgombero.

Il delegato Meneti ed il sindaco di Stefanaconi confermano che i morti colà furono tre, i feriti gravi trenta e i contusi 44. Cinquanta famiglie sono rimaste senza tetto. La truppa ha già eseguito le demolizioni più urgenti e possibili con gli scarsi mezzi di cui disponeva.

Il comando della divisione militare ha ricevuto richiesta di un battaglione dal sottoprefetto di Palmi. Quello di Gerace chiede cento uomini.

Anche a Gerace come a Bagnara sono segnalati danni gravissimi; ma mancano particolari.

Gerace Marina, 28. — Stamane una fortissima scossa di terremoto ha prodotto gravi danni agli abitanti di Gerace Marina, di Gerace Superiore, di Bovalino, di Bianconovo, di Caraffa del Bianco, di Sant'Agata del Bianco, di Casignana, di Santa Lucia, di Platì, di Portigliola, di Sant'Ilario del Jonio, di Siderno, di Canolo.

Mancano notizie dagli altri Comuni per l'interruzione delle linee telegrafiche.

A Platì e a San Luca Carignano si deplorano vittime, delle quali non si conosce il numero.

A Sant'Ilario del Jonio, a Caraffa del Bianco, e a Gerace Marina vi sono parecchi feriti.

Palermo, 28. — Nessuna notizia è giunta da Messina. Immensa ansia regna nella cittadinanza. Parenti e amici di cittadini residenti a Messina accorrono al telegrafo per chiedere notizie. Circolano voci sempre gravi.

Si hanno i seguenti particolari dai paesi dell'Isola:

Ad Augusta la scossa ha lesionato molti fabbricati e le chiese. Il maremoto ha distrutto le saline. I reclusi del penitenziario si sono ammutinati. Il tumulto è stato sedato. Perdura il panico.

A Floridia e Noto vi sono molti edifici lesionati. Regna panico.

A Noto la popolazione sgomentata ha invaso le piazze. Sono state fatte sgombrare le case lesionate.

A Chiaramonte, Gulfi, Vittoria, Terranova, Mineo, Paternò, Marianopoli e Varo vi sono pochi danni; ma la popolazione è in preda a vivo spavento.

A Mineo i sismografi hanno registrato 23 scosse.

La sorgente del fiume Caldo si è estinta.

A Cattolica le chiese e le case sono lesionate. La condottura dell'acqua è stata spostata.

A Patti è stata avvertita una violenta scossa con uno sprazzo di luce abbagliante. Vi è grande panico, i danni sono rilevanti; quasi tutte le soffitte sono crollate.

A Castroreale Montagna vi sono dieci fra morti e feriti.

A Barcellona le case sono lesionate.

I danni sono più gravi nei paesi più vicini a Messina.

Catanzaro, 28. — Al comandante della torpediniera a Nicotera è giunta notizia che a Messina vi sono molte case distrutte e vi sono morti e feriti.

Dalla provincia di Reggio Calabria giungono notizie molto gravi. A Bagnara vi sarebbero molti morti. A Palmi sono stati estratti sette cadaveri. Da Gerace si hanno notizie di gravi danni, ma non sembra vi siano morti.

Reggio è completamente isolata da Catanzaro.

Palermo, 28. — Le notizie che giungono da Messina per la via di Catania sono sempre più gravi. Moltissime sono le case crollate e moltissimi sarebbero i morti e i feriti.

Due terzi della città sono distrutti.

Col *Washington* della Navigazione generale italiana sono arrivati a Catania i primi feriti.

Da Catania sono partiti cinque piroscafi della Navigazione generale italiana per recare soccorsi.

Anche il piroscafo *Montebello* della Navigazione generale italiana è arrivato a Catania da Messina con numerosi feriti.

A Catania la popolazione bivacca sulle piazze, temendo che le scosse si rinnovino.

A Catania sono rimaste distrutte circa 500 barche; sono affondati tre bastimenti, ed avariati tre piroscafi, fra i quali il *Buda* austriaco.

Il prof. Riccò dice che l'epicentro del terremoto è stato al di là dell'Etna.

Ad Alì è crollato il collegio di Santa Maria seppellendo parecchie convittrici.

Le notizie da quasi tutta la regione orientale dell'isola parlano di danni più o meno gravi.

Catanzaro, 28. — Si contano a Bagnara e a Palmi centinaia di vittime tra morti e feriti. Reggio è assolutamente isolata, per telegrafo e per telefono.

Per Palmi e Bagnara è partito un battaglione del 48° fanteria

e 100 uomini per Geraca. Sono pure partite per i luoghi del disastro due compagnie del 21° fanteria.

La Direzione delle ferrovie annunzia che in seguito ai danni prodotti dal terremoto e dal maremoto è interrotta la via tra Bagnara e Reggio e tra Melito di Portosalvo e Reggio.

Mancano assolutamente notizie di Reggio.

Milazzo, 28. — È qui giunto l'incrociatore *Piemonte*, comandato dal tenente di vascello Ciano.

L'incrociatore ha trasportato da Messina 300 donne e bambini feriti e 50 feriti gravi.

Il *Piemonte* è ripartito per Messina.

Porto Santa Venere, 28. — Le notizie da Messina sono gravissime; manca ancora ogni particolare; si sa solo che la città è parzialmente distrutta, che vi sono numerosi morti e feriti e che in vari punti sono scoppiati incendi.

Numerosi fuggiaschi si dirigono verso Catania, ove i vapori della Navigazione generale italiana hanno cominciato a trasportare feriti.

Alcuni malviventi compiono atti di saccheggio, ma sono stati dati ordini severissimi per mantenere l'ordine pubblico.

Tutta la squadra volante, composta delle navi *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena* e *Napoli*, giungerà a Messina domattina alle ore 7.

Domani giungeranno pure a Messina, da Napoli, due piroscafi della Navigazione generale italiana con truppe e con ogni soccorso.

Catania, 28. — Provenienti da Messina sono giunti stasera due piroscafi della Navigazione generale italiana, lo *Scrivia* e il *Montebello*, recanti a bordo sullo *Scrivia* 5 feriti, tra cui due gravemente e numerosi fuggiaschi, e sul *Montebello* due feriti non molto gravi e numerosi fuggiaschi terrorizzati, imbarcatisi in gran parte pressochè nudi.

Fu provveduto subito ai feriti. Molti fuggiaschi temono nuove scosse e non vogliono sbarcare. Raccontano che un quarto della città di Messina sarebbe distrutto, specialmente i palazzi prospicienti il mare.

Il numero dei sepolti sarebbe numerossimo. Il palazzo della prefettura sarebbe in piedi. Il prefetto Trinchieri con la famiglia sarebbe incolume.

Sono pure giunti, stasera, altri feriti per ferrovia, essendo ristabilite le comunicazioni ferroviarie.

Catanzaro, 28. — Sono giunte a mezzanotte le prime notizie da Reggio.

La città avrebbe subito la stessa sorte di Messina.

L'ufficio telegrafico e telefonico è distrutto.

La notizia produce una profonda costernazione.

Palermo, 28. — Mancano notizie precise sull'entità dei danni a Messina. Si parla di migliaia di morti. Queste notizie però sono incontrollabili.

Il mare avrebbe inondato gran parte delle strade, coprendole di uno strato melmoso che rende più difficili i soccorsi agli agonizzanti ed ai feriti che si trovano tra le macerie.

Si dice che i villaggi di Faro e di Ganziri, finitimi a Messina siano scomparsi.

Il disastro di Messina è aggravato da un incendio manifestatosi in seguito allo scoppio del gas.

Si conferma la notizia che Messina è in gran parte distrutta.

Da Catania sono partiti in automobile il deputato De Felice con un Comitato di soccorso.

Da Palermo partirà stanotte il piroscafo *Regina Margherita* della Navigazione generale italiana, con truppe, soccorsi, pane e tende. Per disposizione dell'on. ministro Schanzer vi si imbarcheranno dieci provetti telegrafisti e funzionari delle poste diretti a Messina.

L'impressione a Palermo è grandissima. Nelle vicinanze del telegrafo stazionano molte persone, che hanno parenti a Messina, piangenti.

Caltanissetta, 28. — Stamane, alle ore 5.30, una scossa di terremoto ha gettato l'allarme nella popolazione; moltissime case sono state lesionate.

Nel pomeriggio è stato trasportato in processione il simulacro del santo, patrono della città, fra la vivissima commozione del popolo.

Piove dirottamente.

I soccorsi.

Il Governo ha disposto che S. E. il ministro dei lavori pubblici Bertolini si rechi sui luoghi del disastro. Ieri sera, difatti, S. E. è partito per Napoli, da dove proseguirà per via di mare verso la Calabria.

Questa notte partirono da Napoli e da Genova delle navi con soccorsi e viveri pei danneggiati delle terre colpite dal terremoto.

La brigata specialisti del genio è stata diretta a Bagnara e Palmi.

La scorsa notte venne imbarcato a Napoli un notevole contingente di truppa perchè si rechi nei luoghi danneggiati a prestare la sua opera di soccorso.

Si sono presi accordi con la Navigazione generale italiana perchè domani sera, alle 19.30, parta da Napoli per Messina un piroscafo pel servizio viaggiatori in corrispondenza con l'arrivo del treno Roma-Napoli.

S. E. il presidente del Consiglio ha disposto che si rechi in Calabria anche un ispettore generale della sanità pubblica. Ha preso opportuni accordi col ministro della guerra e con quello della marina perchè siano pronte, occorrendo, a partire alla prima richiesta delle compagnie di soldati zappatori ed una nave da guerra da approdare sul litorale tirreno.

S. E. il ministro dei lavori pubblici ha impartito le opportune disposizioni all'ispettore compartimentale del genio civile di Catanzaro, autorizzandolo a richiamare dagli altri uffici della Calabria tutto il personale che potrebbe occorrere.

Il Ministero delle poste ha disposto che la nave *Sirio* parta dal porto di Napoli per Messina, ove dovrà ristabilire le comunicazioni.

Si sono presi accordi colla Croce Rossa per fare due stazioni di rifornimento a Palmi ed a Messina. In questi luoghi saranno mandate subito tende, medicinali e quanto altro occorra.

Sul piroscafo *Sirio* saranno caricati anche i materiali della Croce Rossa per essere portati a Messina.

Iersera partirono pure i padiglioni Daeker messi a disposizione della Direzione generale di sanità.

È stato dato ordine che le navi della Società siciliana di navigazione ristabiliscano le comunicazioni tra Messina e la costa della Calabria.

Tutte le navi della Navigazione generale che si trovano a Palermo sono state messe a disposizione del prefetto di Palermo e del locale comando di corpo d'armata per l'invio a Messina di truppe, viveri e quant'altro possa occorrere.

La scorsa notte partì da Napoli per Messina il piroscafo *Josto*, della Navigazione generale italiana, col materiale della Croce rossa, col materiale della sanità pubblica, con carabinieri, guardie, agenti di pubblica sicurezza e col personale sanitario.

Stamattina, alle ore 9, partì pure il vapore *Umberto I* con la truppa del genio, col personale dei medici militari, carabinieri e guardie che arrivarono stanotte da Roma.

S. E. il ministro della marina ha dato ordine ai semafori della Sardegna di fermare la divisione volante, composta delle navi *Regina Elena*, *Vittorio Emanuele* e *Napoli*, e di spedirle a Messina per organizzare soccorsi e per riattivare le comunicazioni radiotelegrafiche.

*** Il comandante della divisione di Palermo ha ordinato a tutte le truppe di guarnigione disponibili con dotazioni straordinarie, medici, personale sanitario, strumenti da zappatore, per

tre quarti disarmate di prepararsi alla partenza. Ogni reggimento porterà mille farsetti di maglia e tutti i cappotti esistenti nei magazzini.

*** La squadra russa, ancorata ad Augusta, e la squadra inglese, ancorata a Siracusa, informate dal prefetto Corselli no dell'immane sventura che ha colpito Messina e che il loro soccorso sarebbe stato molto utile e gradito, generosamente aderirono alla sua richiesta, partendo iersera per Messina.

Sulle navi inglesi salirono diversi medici di Siracusa.

Col vapore *Regina Margherita* partirono da Palermo, stamane, per Messina il colonnello dei carabinieri con 100 carabinieri, 50 agenti di pubblica sicurezza con un ufficiale, buon numero di guardie di finanza, una squadra di 40 pompieri con un comandante, 39 cantonieri, 14 medici, medicinali occorrenti, 800 chilogrammi di pane, dodici buoi macellati e una squadra di militi della Croce Bianca col capo drappello.

Stamane pure partì il piroscafo *Stura*, recando altri approvvigionamenti, molti militi della Croce Rossa, tende ed attrezzi.

Da Napoli questa notte all'una è partito per Messina il piroscafo *Jonio* con truppa, personale, ufficiali del genio militare provvisti di attrezzi, tende e materiale, quattro ingegneri del genio civile e 20 funzionari.

È stato imbarcato anche tutto il materiale sanitario disponibile in tende, padiglioni, medicinali, cassette ed altro, che servì a soccorrere i danneggiati per l'eruzione del Vesuvio.

*** Le navi e le torpediniere inviate dal Ministero della marina sulla costa della zona colpita dal disastro hanno forma to catena radiotelegrafica per ricevere notizie e trasmetterle al Ministero.

La stazione radiotelegrafica di Monte Mario si è messa in comunicazione col forte di Monte Spuria.

Essendo le località colpite in livello molto basso, non tutte le comunicazioni potranno essere ricevute a Monte Mario, che raccoglierà tutte le notizie possibili. Le altre saranno trasmesse da Napoli a Roma a mezzo del telegrafo.

Dai primi radiotelegrammi si confermano le tristi notizie dei danni subìti a Messina.

È accertato che i villaggi limitrofi a Messina sono stati distrutti.

***

Stamane, alle ore sette, è giunto a Napoli S. E. il ministro Bertolini, ricevuto alla stazione dal prefetto e dal questore. Il ministro si è intrattenuto lungamente col prefetto nel restaurant della stazione.

Alle 7.20 il ministro Bertolini, insieme al generale Fecia di Cossato, è salito sull'automobile messo a sua disposizione dal comando militare, dirigendosi all'Immacolatella, per imbarcarsi sul piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, messo a disposizione del Governo.

*** Col treno delle 13.30 è partita da Roma, alla volta dei paesi colpiti dal terremoto una squadra di 25 vigili guidata dal comandante ing. Fucci e accompagnata dall'on. assessore commendator Ballori, il quale, in rappresentanza del municipio, porta con sè un contributo di lire ventimila per i primi immediati soccorsi.

Stasera il comm. Ballori sarà raggiunto dall'altro assessore avv. Mazzolani incaricato anch'egli dalla Giunta di rappresentare il comune di Roma in questa prima opera di soccorso.

La Giunta, riunitasi d'urgenza alle ore 14, ha completamente approvato i provvedimenti adottati dal sindaco.

Sulla Torre Capitolina ed agli edifici comunali è stata innalzata la bandiera a mezz'asta.

Per le ore 17 il sindaco ha convocato in Campidoglio una speciale riunione di rappresentanze per avvisare ai mezzi per soccorrere i danneggiati di Sicilia e della Calabria.

Le notizie del giorno.

Le comunicazioni ferroviarie tra Messina e Catania sono state ristabilite a stento.

Nel vicino San Filippo crollarono diverse case. Sono stati finora estratti dalle macerie sette cadaveri.

Catania, 29. — Ulteriori notizie da Messina confermano il terribile cataclisma ivi avvenuto. I danni sono incalcolabili. È impossibile valutare il numero delle vittime umane. Si parla di molte migliaia di morti e di feriti.

Sono qui giunti molti profughi e numerosi feriti, fra i quali parecchi militari che sono stati trasportati all'ospedale.

I profughi riferiscono che la parte litoranea della città di Messina è terribilmente devastata.

Oltre alla squadra del deputato Carnazza è partita per Messina anche la truppa.

A bordo di due piroscafi sono giunti ieri sera numerosi scampati o feriti nel terribile terremoto e maremoto che ha colpito Messina. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

I profughi sembrano folli dal terrore per l'immane disastro; dicono che Messina è devastata e che ardono incendi; non sanno precisare il numero dei morti e dei feriti, ma assicurano che vi sono parecchie migliaia di morti.

Palermo, 29. — Una torpediniera proveniente da Messina ha sbarcato a Milazzo 60 feriti.

Nel treno proveniente da Messina è giunta a Catania la vedova del questore Caruso con un figlio, avendo lasciato sotto le rovine della casa crollata il marito e altri figli.

È accertato che il prefetto di Messina, Trinchieri, è salvo colla famiglia.

Si conferma la morte del deputato Nicolò Fulci e della sua signora. Suo fratello, il deputato Lodovico Fulci, brancolando tra le macerie, cercava il fratello amatissimo.

Da Catania parte il deputato Carnazza con una squadra di volontari e trenta membri della Camera del lavoro.

Sebbene manchino precise notizie, si confermano gli enormi danni avvenuti a Reggio Calabria e a Villa San Giovanni.

Tra i paesi danneggiati della provincia, si nota Piedimonte Etneo con molti morti e feriti, Giarre con quattro morti, Riposto con tre morti, Torre con 11 morti e 35 feriti e Fiumefreddo con due morti.

Palermo, 29. — È impressionante la narrazione fatta dal capitano del piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, giunto a Catania.

Il piroscafo si dirigeva da Palermo a Messina, quando alle 5.20, nei pressi del faro di Messina, si avvertì a bordo uno scrollio del piroscafo, come se si fosse perduta l'elica. Il capitano dubitò che il piroscafo fosse arenato. Contemporaneamente non si vide più la lanterna del faro nella costa Calabra. La nebbia invase il piroscafo facendo presagire una disgrazia.

Il piroscafo proseguì il viaggio.

Dalle 5.25 alle 6.45 si avvertirono altre cinque scosse.

Alle 8.15 presso il faro, lesionato e sconquassato, si avvicinò al piroscafo una barca che annunciò il disastro chiedendo aiuto.

L'entrata dello stretto era ostruita dai rottami delle barche, da legnami, da botti, da boe, da suppellettili. Il quadro era orribile. Ovunque esisteva la distruzione. Dappertutto si avvicinavano barche chiedendo aiuto e medici.

Alle 9 una barca portò un ferito gravemente.

Alle 9.45 da Ganzirri uscì un'altra barca con un delegato del sindaco che comunicò che si trovavano colà circa mille morti e 500 feriti, pregando di avvisare le autorità di Messina.

Alle 11 all'imboccatura del porto il comandante del piroscafo della Navigazione generale, *Montebello*, avvisò il comandante del *Washington* di recarsi a Catania ad imbarcare la truppa.

Il *Washington* proseguì a tutta velocità per Catania.

Emozionante è stata la partenza del piroscafo *Regina Margherita*, ove si sono imbarcate molte persone che si recano, piangenti, alla ricerca dei loro congiunti.

Palermo si sveglia nel lutto, sia per la sventura senza precedenti che colpisce l'isola, sia perchè sono innumerevoli coloro che hanno parenti ed amici a Messina.

Iersera alle ore 21 arrivò da Catania a Messina un treno partito alle ore 14 recante feriti e fuggiaschi, che riferirono notizie desolanti. Dissero che tutte le palizzate della marina erano distrutte e così pure l'Hôtel Trinacria col personale e 90 forestieri, il Municipio, i magnifici locali della Borsa, il palazzo delle poste e dei telegrafi e le caserme.

Si conferma che i danni maggiori sono stati prodotti dal maremoto. Una tremenda ondata ricoprì Messina.

È impossibile precisare il numero delle vittime che è grandissimo.

Milazzo, 28. — Il paese è terrorizzato per il fortissimo terremoto verificatosi alle ore 5.20, durato circa 30 secondi.

I danni sono enormi. Fortunatamente non si deplora alcuna vittima.

Da ogni paese colpito le autorità locali richiedono urgenti soccorsi, che è impossibile dare.

Palermo comunica telegraficamente e telefonicamente con tutta l'isola, tranne Messina e paesi vicini; sono quindi interrotte tutte le linee telegrafiche e telefoniche col continente che probabilmente per la corta rottura dei cavi dello stretto di Messina, abbisognano forse di qualche mese prima di tornare a funzionare regolarmente.

Un telegramma da Palermo dice:

Purtroppo si conferma la notizia che Messina è rasa al suolo. I morti si calcolano a parecchie migliaia. I superstiti, pazzi ed inebetiti dal dolore, vagano tra le macerie, in stato raccapricciante. L'incendio seguita a distruggere le rovine.

Il disastro è immenso.

Stanotte è arrivato a Catania un secondo treno carico di feriti e di superstiti.

Si dice che il profilo dello stretto sia mutato e la costa trasformata. Il faro sarebbe sparito.

Anche a Palermo sono arrivati i primi feriti con treni da Messina.

La condizione di Messina è tremenda. La conferma il telegramma seguente che l'on. De Felice ha inviato a S. E. Giolitti:

« Messina è distrutta completamente e rasa al suolo. Le vittime sono a decine di migliaia. L'incendio compie la distruzione.

Occorrono immediatamente uomini e mezzi di salvataggio. Nella città si provvede debolmente dato l'immenso disastro. Occorre quindi l'efficacissimo intervento dei pompieri, della flotta e di soldati in grandissimo numero.

Il disastro è superiore a qualunque immaginazione ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono partiti oggi, alle ore 13.30, con treno speciale per Napoli, ove si imbarcheranno stasera per recarsi sui luoghi del disastro.

In seguito alla partenza dei Sovrani non avranno più luogo i ricevimenti e il pranzo di Capo d'anno alla Reggia.

Parimente non avranno luogo i ricevimenti fissati da S. M. la Regina Madre.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama di Corte e dal gentiluomo di servizio, si recò ieri a visitare l'ambulatorio per bambini poveri e malati in via Paolo Morosini.

L'augusta signora visitò tutti i bambini, pei quali ebbe carezze e parole affettuose e ai quali fece regalare bellissimi giuocattoli.

A parecchie popolane, assistenti i loro figli degenti, S. M. diede soccorsi in danaro.

Fra le benedizioni e i rispettosi saluti, S. M., alle 11, lasciò l'ambulatorio.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata da S. E., la marchesa di Villamarina e dal conte Oldofredi, si è recata, stamane, al Pantheon, ed ha assistito ad un servizio funebre in memoria del Re martire.

L'augusta signora venne ricevuta dai membri del Comizio dei veterani e s'intrattenne con alcuni di essi, di servizio alla tomba dei Re.

Nella Somalia italiana. — S. E. il ministro degli affari esteri ha ricevuto, via Zanzibar, in data di Mogadiscio 10 e 19 dicembre, dal governatore della Somalia italiana i seguenti telegrammi:

1° « 10 dicembre — Per saggiare gli umori delle popolazioni a nord di Afgoi e Gheledi, dopo i successi di Ballalò e Lugsangadle e fare nuova affermazione di forza, ritenni opportuno ordinare una nuova ricognizione in territorio Ilib Daud che, come prevedevo, è riuscita assolutamente pacifica.

« Il giorno 6, il comandante delle truppe con 600 uomini percorse il territorio Ilib Daud; giunse fino a Balò, trovò il villaggio disabitato, ma non incontrò ombra di resistenza. Tornò ad Afgoi il 7. Affermasi che i dervisci, disanimati ed esauriti le cartuccie, siano dispersi nel medio Uebi Scebeli.

« Le popolazioni Ilib Daud e Dinle Matan paiono intenzionate a smettere ogni ostilità e chiedere pace.

« È da ritenere probabile che, come nel resto della Colonia, si abbia ormai tranquillità anche a nord di Gheledi Afgoi, finchè un altro gruppo armato di fucili non sopraggiunga, di che non si ha, per ora, indizio.

« Il comandante delle truppe parte oggi 10 dicembre per visitare Bariro, Audegle, Merca, e tornare a Mogadiscio toccando i presidî della costa ».

2° « 19 dicembre — Continua la tranquillità in ogni parte della Colonia e anche nei territori a nord di Gheledi Afgoi.

« Il maggiore Rossi è rientrato il 16 a Mogadiscio, dopo di aver visitato Bariro, Audegle, Malable e Merca, trovando dappertutto tranquillità e ricevendo accoglienze festose e amichevoli ».

*** Un altro comunicato della stessa *Agenzia* reca:

« La notizia, recentemente ripetuta da parecchi giornali, riguardante l'invio di un ufficiale superiore in Somalia, è prematura, e dovrà in ogni caso, essere collegata ad altri provvedimenti che, in ogni modo, non porterebbero alcuna modificazione riguardo alla destinazione attuale del maggiore Vincenzo Rossi ».

Marina mercantile. — Da Singapore ha proseguito per Bombay l'*Ischia*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 28. — *Camera dei deputati.* — Dopo una breve discussione, si approva il testo dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono, con le modificazioni approvate ieri dalla Commissione.

Nel brano relativo all'insegnamento le parole « scuole dipendenti dal Governo » vengono sostituite con le parole « scuole pubbliche ».

COSTANTINOPOLI, 28. — Nella seduta odierna della Camera il presidente Ahmed Riza annuncia che è stato ricevuto stamane col primo vice presidente dal Sultano per ringraziarlo.

Il Sultano gli ha dichiarato che rispetterà pienamente la Costituzione, che dovrà essere applicata eternamente. Gli ha espresso anche il desiderio che si proceda alla costruzione di un palazzo conveniente per il Parlamento e ha detto di aver ordinato l'impianto di un ascensore nell'attuale sede della Camera.

Dopo la discussione e l'approvazione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono, la Camera ha formulato le risposte ai dispacci di felicitazione inviati al Parlamento turco in occasione della sua apertura.

Le risposte ai parlamenti inglese e francese saranno firmate da tutti i deputati

È stato quindi ripreso l'esame della verifica dei poteri.

L'elezione di Chefik, deputato arabo di Damasco, è convalidata, ciò che calmerà il malcontento dei deputati arabi.

Verso la fine della seduta un deputato chiede quando il Gran visir farà l'esposizione della politica interna ed estera.

Ahmed Riza risponde che la Costituzione non stabilisce nulla su ciò.

Il deputato Emrullah propone un voto di ringraziamento al Comitato Unione e Progresso.

Il presidente dichiara che il Comitato non abbisogna di alcun ringraziamento perchè non fece che il suo dovere.

La Camera non terrà seduta domani.

I deputati cristiani si dichiarano soddisfatti della modificazione nel brano dell'indirizzo relativo all'insegnamento.

VIENNA, 28. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: I negoziati tra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo circa il programma della conferenza per gli affari balcanici hanno condotto ad un risultato preliminare; in quanto che il ministro Iswolski ha aderito al punto di vista austro-ungarico che la riunione della conferenza debba essere preceduta da trattative tra le varie potenze per concretare di comune accordo il programma della conferenza. Il ministro Iswolski ha fatto, com' è noto, conoscere or sono pochi giorni, il punto di vista del Governo russo sulla gestione della conferenza con una nota circolare diretta alle potenze firmatarie del trattato di Berlino e pubblicata dall'*Agenzia telegrafica* di Pietroburgo. Il Governo austro-ungarico ha creduto esso pure di precisare di fronte alle potenze firmatarie del trattato di Berlino lo stato dei negoziati ed a tale scopo ha loro diretto un memoriale in data del 23 dicembre.

Il memoriale dice che appena ricevuto il programma della Conferenza redatto dal ministro Iswolski, il Governo austro-ungarico contribuì per quanto dipendeva da lui all'attuazione dell'idea della Conferenza che pure non emanava dal Governo austro-ungarico, precisando le sue vedute sopra ogni punto del programma comunicatogli.

Il Governo austro-ungarico continua a mantenere un'attitudine simpatica verso la riunione della Conferenza. Le riserve da esso formulate sono dettate soltanto dall'intenzione di rendere il lavoro della Conferenza più che è possibile efficace. Ed è pure in quest'ordine di idee che il Governo austro-ungarico conduce i negoziati colla Porta ed esso non mancherà di informare le potenze appena i negoziati avranno raggiunto il risultato desiderato.

Il memoriale contiene inoltre il programma della Conferenza redatto dal ministro Iswolski, la risposta in data del 14 novembre del Governo austro-ungarico alla comunicazione di tale programma, il memoriale del Governo russo in data 9-22 novembre, il memoriale del Governo austro-ungarico dell'8 dicembre e il memoriale del Governo russo del 4-17 dicembre.

Nella Nota del 14 novembre il Gabinetto di Vienna, dopo aver dichiarato che la Conferenza avrebbe potuto utilmente riunirsi soltanto nel caso di un accordo preliminare tra le potenze firmatarie del Trattato di Berlino, così precisa le sue vedute su diversi punti:

1° il Governo è pronto a riconoscere il nuovo stato di cose proclamato in Bulgaria (nella supposizione che la Conferenza sanzionerà l'indipendenza di questo Stato) solo quando le questioni finanziarie, compresa quella delle ferrovie orientali, saranno state sistemate;

2° per ciò che riguarda la Bosnia-Erzegovina ed il Sangiaccato di Novi Bazar, il Governo austro-ungarico acconsente che queste due questioni possano figurare tra i punti del programma della Conferenza, ma con la intesa però che l'estensione dei diritti sovrani dell'Imperatore Francesco Giuseppe sulla Bosnia ed Erzegovina nonchè lo sgombero del Sangiaccato non possono più formare oggetto di discussione;

3° il Governo austro-ungarico spera a questo riguardo di giungere ad un accordo con la Turchia; constatando questo accordo, la conferenza procederebbe alla abrogazione dell'articolo 25 del trattato di Berlino;

4° quanto alle stipulazioni dell'articolo 29 che limitano i diritti sovrani del Montenegro il Governo austro-ungarico non farà obbiezioni che questa questione sia discussa dalla Conferenza, ma mantiene le riserve che ha sempre formulate in proposito;

5° per quanto riguarda i compensi da accordare alla Serbia ed al Montenegro, per evitare eventuali interpretazioni errate, propone di sostituire la seguente versione: Compensi economici da accordare alla Serbia ed al Montenegro;

6° Riguardo alle capitolazioni ed agli uffici postali esteri in Turchia il Gabinetto austro-ungarico è pronto ad accordarsi con le potenze sulle modificazioni che vi si possono apportare.

Nel memoriale 9|22 novembre, il Gabinetto di Pietroburgo dichiara di condividere completamente l'opinione del Gabinetto di Vienna, circa la necessità di negoziati preventivi fra le potenze prima della riunione della Conferenza. Siffatto accordo preventivo dovrebbe naturalmente riguardare il programma della Conferenza, ma questa dovrà avere la facoltà di discutere con piena libertà le varie questioni.

In quanto all'accordo a cui il Gabinetto viennese desidera giungere colla Turchia, il Governo russo ritiene che esso contribuirebbe certamente alla soluzione della questione, ma che l'accordo stesso non potrebbe nè pregiudicare la soluzione definitiva, nè impedire una libera discussione tra le potenze perchè, conformemente ai principî sanciti dalla Conferenza di Londra, nessuna potenza può liberarsi degli impegni presi mediante trattati.

Infine il Governo russo ritiene che la Conferenza non potrebbe limitarsi alla semplice abrogazione dell'art. 25 del Trattato di Berlino; ma dovrebbe sostituirlo con una nuova stipulazione.

Nel suo memoriale dell'8 corrente il Gabinetto viennese constata la concordia di vedute fra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo circa l'opportunità di negoziati preventivi e ne conclude che il Gabinetto russo è al pari di quello di Vienna ansioso di preservare la Conferenza dai pericoli che potrebbero risultare da una divergenza in seno della Conferenza stessa.

Questo fine a cui tendono i due Gabinetti rappresenta un interesse europeo e non sarebbe raggiunto, secondo il parere del Gabinetto di Vienna, che in modo molto imperfetto se l'accordo preventivo tra le potenze si limitasse alla enumerazione dei punti del programma della Conferenza.

Lo scambio di vedute tra i Gabinetti dovrebbe riguardare pure la sostanza dei punti del programma, o almeno dei più importanti, ciò che, giova sperare, condurrebbe a certe formule che traccerebbero limiti precisi alla discussione. Così, per esempio, il Governo russo sarà certamente disposto a limitare la discussione

sulla Bosnia ed Erzegovina in modo da non porre nuovamente in questione il fatto dell'annessione. Una simile attitudine del Governo russo sembra al Gabinetto di Vienna tanto meno da porsi in dubbio per le Convenzioni anteriori concluse tra i due Imperi. Questo modo di procedere contribuirebbe molto a facilitare i lavori della Conferenza e ad eliminare le difficoltà che sorgerebbero se si lasciasse piena ed intera libertà di discussione sui diversi punti.

Il Gabinetto di Vienna spera che il Governo russo si ispirerà allo stesso desiderio di conciliazione e di accordo.

Nel memoriale del 4/17 dicembre il Governo russo rileva che la proposta austro-ungarica di portare lo scambio di vedute tra le potenze anche sulla sostanza dei punti del programma per giungere a certe formule che traccierebbero limiti precisi alla discussione in seno alla Conferenza offre senza dubbio a causa della sua lentezza seri inconvenienti, ma che il Gabinetto russo desideroso di dar prova da parte sua di spirito di conciliazione è pronto ad accettarvi se le altre potenze sono disposte pure ad aderirvi.

Il Gabinetto di Vienna potrebbe dunque sottoporre questa proposta agli altri Gabinetti ai quali il Governo russo notificherà da parte sua il suo modo di vedere a questo proposito. Quanto al desiderio espresso dal Governo austro-ungarico che il Gabinetto russo gli faccia conoscere il suo parere sui diversi punti del programma della Conferenza, il Governo russo si farà un dovere di presentare, durante i negoziati che seguiranno, le sue vedute sui punti del programma che interessano specialmente la Russia.

SOFIA, 28. — *Sobranje.* — Il ministro delle finanze fa l'esposizione finanziaria. Dichiara che il debito pubblico della Bulgaria ammonta complessivamente a mezzo miliardo. Il Governo non è affatto intenzionato di contrarre un prestito all'estero prima di agosto 1909. Circa le ferrovie orientali, il Governo potrebbe pagare pel loro riscatto circa 19 milioni.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il Sultano ha nominato Aristidi pascià secondo vice presidente della Camera dei deputati.

LISBONA, 29. — Il Consiglio di Stato si riunirà il 30 corrente al palazzo das Necessidades, per essere interrogato sull'aggiornamento del Parlamento.

Nondimeno la seduta reale per l'apertura delle Cortes avrà luogo, come di consueto, il 2 gennaio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

28 dicembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	[illegible]
Barometro a mezzodì	746 77.
Umidità relativa a mezzodì	77
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 10.7
	minimo 5 8.
Pioggia in 24 ore	1 3.

28 dicembre 1908

In Europa: pressione massima di 776 sul mar Bianco, minima di 752 sulla Francia meridionale e medio Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito all'estremo sud e Sicilia, fino a 5 mm. in quest'ultima, disceso altrove, fino a 3 mm., in Piemonte; temperatura diminuita nel Veneto, Emilia e Marche, irregolarmente variata altrove; pioggie pressochè generali; neve in Lombardia, Emilia e Veneto.

Barometro: 756 in Sicilia, minimo 752 sul medio Adriatico.

Probabilità: venti moderati del 1° quadrante al Nord, moderati o forti meridionali altrove; cielo generalmente coperto con piogge; mare mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma 28 dicembre 190[illegible]

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	mosso	12 8	6 8
Genova	coperto	calmo	6 7	2 1
Spezia	coperto	mosso	8 5	4 2
Cuneo	coperto	—	3 0	— 1 4
Torino	coperto	—	1 7	0 8
Alessandria	coperto	—	3 4	1 4
Novara	coperto	—	7 5	1 0
Domodossola	coperto	—	2 8	— 0 3
Pavia	coperto	—	3 1	1 1
Milano	coperto	—	5 1	1 2
Como	coperto	—	4 1	0 7
Sondrio	coperto	—	5 0	— 0 9
Bergamo	coperto	—	2 0	— 1 1
Brescia	coperto	—	4 1	0 7
Cremona	coperto	—	3 4	1 2
Mantova	coperto	—	6 8	0 2
Verona	coperto	—	4 8	0 9
Belluno	coperto	—	0 8	— 1 8
Udine	coperto	—	2 1	— 0 3
Treviso	coperto	—	4 3	0 4
Venezia	coperto	legg. mosso	5 6	0 6
Padova	coperto	—	3 4	0 7
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	4 4	0 9
Parma	coperto	—	2 7	0 8
Reggio Emilia	coperto	—	2 4	1 0
Modena	coperto	—	3 4	0 4
Ferrara	coperto	—	3 5	0 1
Bologna	coperto	—	3 5	1 0
Ravenna	coperto	—	4 8	— 1 5
Forlì	coperto	—	4 8	1 4
Pesaro	coperto	calmo	6 5	2 0
Ancona	piovoso	mosso	8 2	0 8
Urbino	coperto	—	3 3	— 0 8
Macerata	coperto	—	5 2	0 4
Ascoli Piceno	coperto	—	9 0	4 0
Perugia	coperto	—	7 9	2 4
Camerino	nebbioso	—	4 3	0 0
Lucca	coperto	—	6 9	2 9
Pisa	coperto	—	8 9	2 4
Livorno	coperto	mosso	7 5	4 0
Firenze	3/4 coperto	—	7 2	3 3
Arezzo	coperto	—	9 2	3 6
Siena	coperto	—	7 5	2 8
Grosseto	coperto	—	11 0	1 2
Roma	coperto	—	11 5	5 3
Teramo	coperto	—	9 5	4 8
Chieti	coperto	—	8 0	3 8
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	7 1	1 9
Foggia	coperto	—	10 5	5 1
Bari	coperto	legg. mosso	11 2	5 2
Lecce	coperto	—	12 0	5 0
Caserta	3/4 coperto	—	13 4	7 0
Napoli	coperto	legg. mosso	12 6	8 1
Benevento	coperto	—	11 9	5 0
Avellino	3/4 coperto	—	10 1	4 5
Caggiano	coperto	—	7 2	2 7
Potenza	coperto	—	5 6	2 3
Cosenza	coperto	—	11 3	6 8
Tiriolo	nebbioso	—	11 8	6 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	15 1	12 1
Palermo	coperto	calmo	13 6	9 0
Porto Empedocle	piovoso	mosso	15 0	10 3
Caltanissetta	piovoso	—	10 9	5 0
Messina	—	—	—	—
Catania	coperto	legg. mosso	14 5	7 6
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	13 8	2 0
Sassari	piovoso	—	12 0	6 5

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*